

**DOMENICA della XXXIII SETTIMANA  
del Fariseo e del Pubblicano – S. Caralampo**

**Tropari**

Ton sinànarchon Lògon  
Patrì ke Pnèvmati, ton ek  
Parthènu techthènda is  
sotirian imòn, animnìso-  
men pisti ke proskini-  
somen; oti ivdhòkise sarkì,  
anelthìn en to stavrò ke  
thànaton ipomìne, ke eghì  
re tus tethneòtas, en ti  
endhòxo Anàstasi aftù.

Os stilos aklònitos tis  
Ekklesiàs Christù, ke  
lichnos aifotos tis iku-  
mènìs, sofè, edhìchthis,  
Charàlambes. Èlampsas en  
to kòsmo dhìa tu martiriù,  
èlìsas ton idhòlon tin  
skotòmenan màkar. Dhiò  
en parrisìa Christò prè-  
veve sothìne imàs.

Kanòna pisteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pimni  
su i ton pragmàton alithia;  
dhìa tùto ektìso ti tapinòsi  
ta ipsilà, ti ptochia ta  
plùsia; Pàter Ierarcha  
Nikòlae, prè sveve Christò

Fedeli, inneggiamo ed  
adoriamo il Verbo, co-  
eterno al Padre e allo  
Spirito, che per la nostra  
salute è nato dalla Vergine.  
Egli si compiacque con la  
sua carne salire sulla croce  
e subire la morte e fare  
risorgere i morti con la sua  
gloriosa Resurrezione.

Ti sei mostrato, o  
sapiente Caralampo, come  
colonna inconcussa della  
Chiesa di Cristo e lampada  
sempre luminosa per tutta  
la terra: hai brillato nel  
mondo con il martirio, hai  
dissipato il buio degli idoli,  
o beato. Intercedi dunque  
con franchezza presso  
Cristo per la nostra  
salvezza.

Regola di fede, immagine  
di mitezza, maestro di  
continenza: così ti ha  
mostrato al tuo gregge la  
verità dei fatti. Per questo,  
con l'umiltà, hai acquisito  
ciò che è elevato; con la  
povertà, la ricchezza, o

to Theò, sothìne tas  
psychàs imòn.

Farisèu figomen ipsigo-  
rian, ke Telònu màthomen  
ìpsos rimàton tapinòn, en  
metania kràzondes: Sòter  
tu kòsmu ilàsthiti dhùlis  
su.

padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

Fuggiamo il parlare  
orgoglioso del Fariseo e  
impariamo la profonda  
umiltà delle parole del  
Pubblicano, gridando nella  
penitenza: Salvatore del  
mondo, sii misericordioso  
verso i tuoi servi.

## **EPISTOLA**

*Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli; quanti lo  
circondano gli portino doni.*

*Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome.*

### **Letture della seconda epistola di Paolo a Timoteo (3, 10 - 15)**

Diletto figlio Timòteo, tu mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai

appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù.

*Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio,  
nostro salvatore.*

*Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo con  
canti di lode.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Luca (18, 10 – 14)**

Disse il Signore questa parabola: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».